

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA ESPOSIZIONE SARS-CoV2

RISCHIO BIOLOGICO NEGLI OSPEDALI, RESIDENZE SANITARIE ASSISTITE PER ANZIANI, ASSISTENZA DOMICILIARE E AMBULATORIALE

COMUNE:

Azienda:

Indirizzo:

Datore di lavoro

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

Medico Competente

Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza

Data ultima revisione



ANAGRAFICA

DATI

ANAGRAFICA	
Ragione Sociale	
Attività economica	
Codice ATECO	
ASL	
Posizione INPS	
Posizione INAIL	

TITOLARE / RAPPRESENTANTE LEGALE	
Nominativo	

SEDE LEGALE	
Comune	
Provincia	
CAP	
Indirizzo	

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro / Dirigente Scolastico	
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	
Addetto primo soccorso	
Addetto antincendio ed evacuazione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

SCHEDA 1: RISCHIO BIOLOGICO NEGLI OSPEDALI, RESIDENZE SANITARIE ASSISTITE PER ANZIANI, ASSISTENZA DOMICILIARE E AMBULATORIALE

FONTI DI PERICOLO

Negli ultimi anni l'assistenza sanitaria ha subito profondi cambiamenti. Mentre prima gli ospedali erano il luogo in cui si svolgeva la maggior parte degli interventi assistenziali, ultimamente sono aumentati sia i pazienti ricoverati in ospedale in gravi condizioni (quindi a elevato rischio di infezioni ospedaliere), sia i luoghi di cura extra-ospedalieri (residenze sanitarie assistite per anziani, assistenza domiciliare, assistenza ambulatoriale). Da qui la necessità di ampliare il concetto di infezioni ospedaliere a quello di infezioni correlate all'assistenza sanitaria e sociosanitaria.

VIE DI ESPOSIZIONE

I principali meccanismi di trasmissione sono:

- contatto diretto tra operatore sanitario e paziente infetto, soprattutto tramite le mani;
- attraverso droplet avviene direttamente dal tratto respiratorio di una persona infetta alla mucosa del ricevente, generalmente a breve distanza. I droplet sono tradizionalmente definiti come particelle di grandi dimensioni (superiori a 5 µm) emesse dal paziente durante i colpi di tosse, gli starnuti, ecc.;
- contatto indiretto attraverso un veicolo contaminato (per esempio endoscopi o strumenti chirurgici);
- trasmissione dell'infezione a più persone contemporaneamente, attraverso un veicolo comune contaminato (cibo, sangue, liquidi di infusione, disinfettanti, ecc.);
- via aerea, attraverso microrganismi che sopravvivono nell'aria e vengono trasmessi a distanza.

PUNTI CRITICI

In generale il rischio biologico può essere di tipo:

- cumulativo (dipende dalla possibilità di venire a contatto con agenti biologici patogeni nel corso delle normali operazioni lavorative, tenendo distinti gli eventi infortunistici);
- infortunistico (è legato ad eventi accidentali).

Analizzando il rischio biologico di tipo infortunistico, si può affermare che molte infezioni possono essere contratte in seguito a ferite casuali con aghi e strumenti taglienti contaminati con materiale biologico infetto e/o per contatto di materiale infetto con mucose o pelle non integra, dal rapporto continuativo tra il personale sanitario e i malati, dalla presenza di materiale biologico potenzialmente infetto, dall'uso di strumenti e apparecchi di diagnosi e cura, dall'eventuale inquinamento ambientale dei settori di degenza, ecc..

Sono quindi da considerarsi attività potenzialmente a rischio tutte quelle manovre che sono compiute quotidianamente dal personale infermieristico e ausiliario che comportano la manipolazione di strumenti, oggetti, materiali eventualmente contaminati tipo le padelle, i pappagalli, la strumentazione chirurgica.

I reparti a maggior rischio sono: Chirurgia, Laboratori, Dialisi, Pediatria, Neonatologia, Pronto Soccorso, Sale per autopsie, Anatomia Patologica, ecc..

Data la gravità del rischio occorre prestare la massima attenzione al pericolo di ferirsi e/o pungersi, infatti, la puntura d'ago o il taglio con strumenti chirurgici contaminati con materiale biologico proveniente da pazienti potenzialmente infetti, costituisce la principale causa di trasmissione di malattie infettive per via parenterale quali l'epatite virale B e C e l'HIV.

EFFETTI SULLA SALUTE

A titolo esemplificativo e non esauriente si riportano le patologie/microrganismi:

- **Associati alla modalità di trasmissione droplet:** Virus influenzali; pertosse; rosolia; difterite faringea; parotite; sepsi, meningite e polmonite da *haemophilus influenzae* tipo b e meningococco; bronchiolite; malattia da streptococco gruppo A; polmonite da *mycoplasma*; quinta malattia; ebola; ecc.;
- **Associati alla modalità di trasmissione aerea (oltre 1-2 m di distanza):** Tuberculosis polmonare o laringea; morbillo; varicella; SARS, ecc.;
- **Associati alla modalità di trasmissione per contatto diretto (Paziente-Operatore sanitario) o contatto indiretto (Dispositivi medici, attrezzatura, endoscopi, cibo, ecc.):** congiuntiviti virali; gastroenteriti (*clostridium*, *rotavirus*, ecc.); foruncolosi stafilococcica nei lattanti; herpes simplex; scabbia; epatite A; varicella; pediculosi; infezioni di ulcere da decubito; ebola; ecc..

PREVENZIONE E PROTEZIONE

La prevenzione varia in relazione alla tipologia d'infortunio e si attua soprattutto attraverso la sensibilizzazione degli operatori (considerando che il rischio maggiore dipende non dal paziente noto per la patologia infettiva, ma da quello con malattia non accertata) ed in particolare occorre fare riferimento alle norme universali (evitare cali d'attenzione che seguono il completamento della pratica iniettorica, non reincappucciare mai l'ago dopo l'uso, non disassemblare mai strumenti monouso, organizzare correttamente gli spazi e gli strumenti di lavoro, ecc..

Le precauzioni universali prevedono:

- Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti);
- Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici);
- Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici);
- Uso di mascherine, occhiali e coprifaccia protettivi (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono provocare l'esposizione della mucosa orale, nasale e congiuntivale a goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici e emissione di frammenti di tessuto);
- Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali);
- Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)